

# L'ITALIA

# FORESTALE E MONTANA

## RIVISTA DI POLITICA ECONOMIA E TECNICA

ANNO LX- NUMERO 5 - SETTEMBRE - OTTOBRE 2005

---

### INAUGURAZIONE DEL 54° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

*Il 20 aprile u.s., nel Cenacolo di Santa Croce, alla presenza di numerose Autorità, si è tenuta la cerimonia inaugurale del 54° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.*

*Dopo il saluto del Presidente dell'Opera di S. Croce, Dott.ssa Carla Guiducci Bonanni e del Capo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Cesare Patrone, il Prof. Fiorenzo Mancini, Presidente dell'Accademia, ha riferito sull'attività della stessa. La prolusione è stata tenuta dal Socio Prof. Giovanni Cannata, Rettore dell'Università del Molise, sul tema «Nuove funzioni e nuovi mercati per i sistemi forestali». Al termine della cerimonia sono stati consegnati i diplomi ai nuovi Soci accademici.*

### RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Gentile Presidente, ma anche carissima Carla, Magnifico Rettore, Ing. Cesare Patrone Capo del Corpo Forestale dello Stato, Signori Accademici, Signore e Signori, cari studenti,

in primo luogo porgo il mio vivo ringraziamento a nome dell'Accademia per la vostra odierna presenza in questo meraviglioso Cenacolo offertoci dalla cortesia della Presidente dell'Opera. Di un personaggio che ha dato all'Accademia moltissimo con preziosi consigli e con saggi suggerimenti, la Dottoressa Carla Guiducci Bonanni, cui va la nostra viva gratitudine. Nello stesso tempo ho l'onore di consegnarle il diploma di nostro Socio per i meriti che ha acquisito.

Consegno anche con vivo piacere il diploma di Socio ordinario all'Ing. Cesare Patrone, con i più vivi rallegramenti e anche al Magnifico Rettore, l'amico Giovanni Cannata, sua Magnificenza Giovanni Cannata. I due insigniti, l'Ing. Patrone e il Prof. Cannata sono Soci ordinari in base all'art. 5 del nostro Statuto che consente al Consiglio accademico, in concomitanza con degli alti meriti scientifici e tecnici di travalicare il passaggio da Accademici corrispondenti, quindi i due illustri nostri Amici sono da oggi Soci ordinari della nostra Istituzione.

Passo ad elencarvi le manifestazioni dell'anno passato.

Il 5 febbraio 2004, nella sede dell'Accademia, è stato ricordato un illustre carissimo nostro amico, il Prof. Umberto Bagnaresi, noto selvicoltore, bonificatore. Ne hanno parlato numerosi consoci: Massimo Bianchi, Alessandro Chiusoli, Orazio Ciancio, Fabio Clauser, Raffaello Giannini, Silvano Grazi e Gianfranco Minotta.

Il 25 marzo, si è tenuta la cerimonia su *L'Opera di Alessandro de Philip-pis*, in memoria dell'illustre e carissimo secondo Presidente di quest'Accademia, Accademico dei Lincei, ecologo e selvicoltore di fama internazionale. Dopo un mio breve, ma commosso ricordo ne hanno parlato i suoi allievi diretti, Pietro Piussi, Ervedo Giordano e Orazio Ciancio.

Il 2 aprile, sempre in sede accademica, è stato organizzato dall'AliFor (Associazione Laureati Italiani in Scienze Forestali) in collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, il Forestlab.net e l'International Resource Center IDRISI, il Seminario di aggiornamento tecnico su *Innovazioni in geomatica e telerilevamento per applicazioni in ambito forestale*.

La cerimonia di *Inaugurazione dell'Anno accademico* si è svolta il 5 maggio nella Sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi, a Firenze. La prolusione è stata tenuta dal Socio Maria Grazia Mammuccini, Amministratore dell'ARSIA, che ha parlato di un tema suggestivo, molti di Loro ricorderanno questa splendida relazione, *La multifunzionalità del bosco: nuovi scenari per la ricerca e l'innovazione*.

Il 14 settembre, nella sala delle adunanze dell'Accademia dei Georgofili, gentilmente concessa dal Suo Presidente Prof. Franco Scaramuzzi, nostro Socio onorario, che ringrazio per la Sua odierna presenza, si è tenuta la presentazione del volume di Orazio Ciancio e Susanna Nocentini *Il bosco ceduo: selvicoltura, assestamento gestione*, pubblicato dall'Accademia nel 2004. Ne hanno parlato i Soci Lapo Mazzei, Antonio Gabbrielli, Ervedo Giordano e Amerigo Hofmann.

Il 12 novembre, a Vallombrosa, congiuntamente al Corpo Forestale dello Stato e al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali della Università di Firenze, è stato organizzato il Convegno *Vallombrosa*



Da sinistra a destra: Carla Guiducci Bonanni, Cesare Patrone, Fiorenzo Mancini, Susanna Nocentini, Orazio Ciancio, Francesco Cannata (foto A. Faiazza).

*nella storia e nella cultura forestale italiana.* Il Convegno è stato presieduto dall'Ing. Cesare Patrone, Capo del Corpo Forestale dello Stato. Gli atti sono attualmente in corso di stampa e usciranno sul n. 2 del 2005 de L'Italia Forestale e Montana.

Il 18 novembre, a Villa Favorita, si è tenuta la lettura del Socio Gian Pietro Cellerino che ci ha parlato di un problema molto importante: *I problemi patologici che hanno imposto un radicale rinnovamento alla pioppicoltura nell'ultimo cinquantennio.* Al termine della brillante lettura è stato presentato il volume *Endophytism in forest trees* a cura di Alessandro Ragazzi, Salvatore Moricca e Irene Dellavalle e pubblicato dall'Accademia.

Il 2-3 dicembre, sempre a Villa Favorita, è stato organizzato il Workshop relativo all'Azione Cost E43, dal titolo *Harmonisation of National Forest Inventories in Europe: Techniques for Common Reporting.* All'incontro hanno partecipato più di sessanta studiosi di vari paesi europei. Mi fa molto piacere sottolineare che l'Accademia fa parte dello Steering Committee dell'Azione Cost E43.

Inoltre, il 15 febbraio 2005, a Villa Favorita, si è tenuto il Workshop *Modelli di gestione sostenibile dei sistemi forestali per la conservazione della complessità e della diversità biologica* per presentare i risultati del progetto MIUR PRIN COFIN2003 «FOR\_BIO». Gli atti saranno pubblicati su L'Italia forestale e Montana».

Numerosi sono stati anche i patrocini concessi a importanti manifestazioni. Ne ricordo solo qualcuna.

- il Convegno, organizzato dall'ARSIA, dal titolo *Le cyprès plante autochtone et polyvalente dans l'aire méditerranéenne* tenutosi a Villa Favorita, il 14 settembre;
- il Convegno, organizzato a cura di Giovanni Sanesi dell'Università di Bari, *Modelli di gestione del verde urbano*, tenutosi a Bari il 1° ottobre;
- il Convegno Nazionale *Gestione sostenibile delle risorse forestali in Italia centrale, prospettive, opportunità, associazionismo*, organizzato dalla Regione Lazio e da numerosi altri Enti, coordinato dal nostro Consocio Prof. Piermaria Corona, ad Antrodoco (Rieti) l'11 marzo.
- il 3° Congresso della Società Europea di Storia Ambientale tenutosi nel febbraio 2005 al Palaffari di Firenze dal titolo *Storia e sostenibilità*.

L'Accademia con l'impegno dei propri Soci, ha dato e continua a dare un valido contributo per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione del settore forestale con riscontri molto positivi a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Per merito loro nel 2004 sono state portate a termine le seguenti ricerche:

- le attività di studio e ricerca concernenti il *Supporto tecnico-scientifico agli interventi di recupero e riqualificazione ambientale della Pineta di Castel Fusano a seguito dell'evento del 4 luglio 2000*, per conto del Comune di Roma;
- lo studio *Interventi di gestione e utilizzazione forestale e piani di assestamento forestale e ricognizione conoscitiva dei boschi vetusti*, commissionati dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- il progetto *Europark* sulla Definizione di strumenti formativi per un uso sostenibile delle risorse, dell'educazione ambientale e del turismo rurale all'interno delle aree protette, per conto della Comett Li.Sa.;
- il progetto ESPON *Territorial trends in the management of the natural heritage. Case study on the Forest of Vallombrosa*, per conto della Royal Haskoning – Division Spatial Development (Olanda).

Inoltre, sono proseguiti o iniziati studi a tutt'oggi ancora in corso:

- l'*Inquadramento cartografico della vegetazione forestale regionale* per conto della Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto;
- la prosecuzione della convenzione *Esecuzione di un'indagine sull'effetto della fauna omeoterma sui soprassuoli forestali nel parco*, per conto del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; coordinato dalla gentile e illustre nostra Segretario Generale, la Prof.ssa Susanna Nocentini;

- il progetto *Network for an European Forest Information Service*, per conto della Comunità Europea;
- la convenzione che ha per oggetto la *Valutazione delle attitudini alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali, alla produzione forestale e alla tutela del suolo del territorio italiano*, con la Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- l'*Osservazione e studio statistico del flusso migratorio di alcune popolazioni di uccelli sull'Appennino tosco-romagnolo* per conto della Federcaccia;
- la *Ricerca sui Sistemi di Verde Multifunzionale in ambito toscano* con il Dipartimento di Scienze della Produzione Vegetale della Università di Bari;
- la realizzazione dello studio *La gestione forestale per la conservazione degli Habitat della Rete Natura 2000*, per conto della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto;
- la ricerca *European forest types for biodiversity assessment – a user guide*, per conto della European Environment Agency;
- *Il coordinamento del progetto internazionale ForestBIOTA, per le parti relative alla classificazione dei tipi forestali ed al legno morto*, per conto del Corpo Forestale dello Stato.

L'Accademia fa inoltre parte dello Steering Committee dell'Azione Cost E43 *Harmonisation of National Forest Inventories in Europe: Techniques for Common Reporting*, a cui prima ho accennato.

\*\*\*

Ecco le nostre pubblicazioni:

Nell'Italia Forestale e Montana, diretta da Orazio Ciancio, si trovano interessanti articoli su vari problemi di viva attualità.

È uscito anche il 53° volume degli Annali diretti da Antonio Gabbrielli in cui spicca la bella prolusione, che avevo già ricordato, di Maria Grazia Mammuccini.

Nel 2004 è stato pubblicato il poderoso libro sui boschi cedui di Orazio Ciancio e Susanna Nocentini, che è stato presentato in più sedi e che sta riscuotendo un notevole successo. Si tratta di un testo che sarà prezioso sia per la prosecuzione della ricerca scientifica sia per l'attività quotidiana di tecnici e professionisti.

Inoltre è stata pubblicata la monografia *Endophytism in forest trees*, che ho prima citato.

Da pochi giorni è uscito da parte dell'Istituto Geografico Militare, a ottanta anni dal grande Atlante dei tipi geografici di Olinto Marinelli, una

riedizione molto ingrandita e aggiornata dal titolo *Italia, Atlante dei tipi geografici*. A tale importante opera, direi quasi monumentale, in un bellissimo formato, abbiamo dato noi dell'Accademia parecchi, non secondari contributi. Del resto lo stesso Comitato scientifico di cui io ho avuto l'onore di fare parte è stato brillantemente presieduto dal nostro Accademico Ing. Salvatore Arca.

La biblioteca è aperta al pubblico ed è attivo il servizio di prestito. Nel corso dell'anno è proseguita l'opera di catalogazione dei nuovi volumi e l'acquisizione delle riviste straniere e italiane pervenute sia con lo scambio che con l'acquisto.

L'Accademia ha ospitato, nel corso del 2004, gli incontri dell'Unione Nazionale degli Istituti Forestali (UNIF), presieduta dal nostro consocio Prof. Sanzio Baldini, alcuni corsi di aggiornamento predisposti dal Corpo Forestale dello Stato, nonché riunioni organizzate da altri Enti che avevano fatto richiesta del Salone.

Il 25 maggio in qualità di Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, ho ricevuto dal Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, Prof. Augusto Marinelli, Vice-Presidente dell'Accademia, assente oggi per impegni dovuti alla Sua carica e che si scusa con tutti voi, il conferimento del Salomone d'oro, in occasione dei festeggiamenti per l'ottantesimo anno dell'Ateneo fiorentino. Mi è sempre parso un anniversario alquanto curioso perché Firenze, se Dio vuole, anche in epoche precedenti, aveva un Istituto di studi superiori in cui hanno insegnato uomini da ricordare, Isidoro Del Lungo, Pasquale Villari, lo storico Mochi, l'anatomista Chiarugi e via discorrendo.

Il 22 ottobre il Capo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Cesare Patrone, ha fatto una visita molto gradita all'Accademia. L'Ing. Patrone ha dimostrato vivo interesse agli studi dell'Accademia affermando, cosa che del resto ha fatto anche qualche minuto fa, la sua ferma volontà di potenziare una proficua collaborazione per il prossimo futuro fra l'Amministrazione forestale e la nostra Accademia.

Nel settembre è stato organizzato presso il Comune di Campi Bisenzio un Corso, a cui si deve riconoscere una certa importanza, per Operatori del verde urbano. In verità nei nostri viali si vedono delle potature che oserei definire perlomeno bizzarre.

Lo scorso 10 dicembre, si è riunito sotto la mia Presidenza, il nuovo Consiglio dell'Accademia, eletto il 3 novembre 2004 dall'Assemblea dei Soci ordinari. Si è proceduto alla elezione delle cariche sociali.

Alla Vice Presidenza sono stati designati il prof. Orazio Ciancio e il Prof. Augusto Marinelli, a Segretario Generale la Prof.ssa Susanna Nocentini, a Tesoriere il Prof. Silvano Grazi e a bibliotecario il Prof. Luigi Masutti.



Il Cenacolo durante la cerimonia (foto A. Faiazza).

Del Consiglio fanno altresì parte i Proff. Raffaello Giannini, Ervedo Giordano e Francesco Iovino.

Ricordo ora con molto rimpianto e con viva nostalgia i cari Consoci che ci hanno lasciato nel corso del 2004, che purtroppo non sono pochi. Molti sono vecchi amici che non sono più con noi: Giuseppe Banti, Renato Amati, Paride Calliari, Luigi Lobina, Emilio Romagnoli, Giorgio Augusto Fenili, Mario Cappelli.

Al valoroso personale dell'Accademia, che con generoso impegno si prodiga per assicurare il miglior andamento dei lavori, va la viva e sincera gratitudine della Presidenza, della Segreteria generale e del Consiglio accademico, ma anche di tutti i Soci.

\*\*\*

Dopo questa relazione, che mi sia consentito di definire breve, una ancor più breve riflessione come è vecchia tradizione.

Negli anni passati, ho toccato i problemi più diversi. Stavolta vorrei richiamare, con parole semplici, perché spesso gli Accademici sono accusati di usare un linguaggio non comprensibile – nei convegni Giovanni – qual è in questi tempi il ruolo della foresta nell'abbattimento del carbonio (protocollo di Kyoto e relativi obblighi). Devo rammentare che l'Accademia dei Georgofili ha tenuto un'interessantissima giornata su questo problema, occupandosi, prevalentemente, è ovvio, delle piante coltivate. Credo che tra poco verranno pubblicati gli atti di quella giornata.

I boschi cedui forniscono legna da ardere, di cui c'è ancor oggi largo consumo, anche nella nostra Regione, dove per esempio nelle campagne ci sono molti stranieri, scandinavi, scozzesi, personaggi della Mittel Europa che preferiscono trascorrere l'inverno qui perché è più mite. Mi direte, ma è col bruciarla questa legna che il carbonio torna in circolo. Ma il ceduo nel riscoppiare, nel rivegetare, fissa di nuovo del carbonio.

Il legname da opera, fissa il carbonio per tempi ben più lunghi, dai 15-20 anni nelle grosse palature, per linee telefoniche o per colonne di testata dei nuovi vigneti. E tutto il legno più o meno pregiato che utilizza l'industria del mobile? E nell'edilizia, se nel restauro di una simpatica casa di campagna si mette in opera una bella e lunga trave di rovere o di farnia e tutto il correntame necessario, non sono forse quintali di carbonio fissati per secoli?

Non sono certo un selvicoltore, ma l'allungamento a 100-150 anni del turno della *Pseudotsuga*, che in America seguita a crescere per non pochi secoli, non è un bloccare carbonio? Del resto proprio in questi giorni ho letto con piacere un lavoro di Silvano Avolio che illustra cosa è successo in una parcella di *Pseudotsuga* della catena costiera calabrese impiantata dal nostro indimenticabile e caro Maestro Aldo Pavari 70 anni fa.

Contributo dunque importante della foresta, che è bene far conoscere alla gente, perché tutti la amino e la rispettino sempre più, ma anche perché ai proprietari di boschi, ne venga alla fine qualche consistente beneficio comunitario o nazionale che sia.

\*\*\*

Detto questo dichiaro aperto il 54° anno accademico e do la parola a Sua Magnificenza il Chiar.mo Prof. Giovanni Cannata, Rettore dell'Università del Molise, che ringrazio vivamente per aver accettato il nostro invito, che ci parlerà sul tema *Nuove funzioni e nuovi mercati per i sistemi forestali*.

Grazie

## **INTERVENTO DELL'ING. CESARE PATRONE CAPO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Signor Presidente, Autorità, Rappresentanti del mondo universitario, Signore e Signori, un sincero e cordiale saluto a tutti.

Signor Presidente, La ringrazio, innanzitutto, delle Sue parole e delle espressioni di simpatia e di amicizia usate nei confronti del Corpo forestale dello Stato e della mia persona. Le ricambio di cuore. Considero un grande onore fatto al Corpo forestale dello Stato e a me personalmente, l'invito a prendere la parola davanti ad un così alto consesso, da sempre rappresentativo della cultura forestale italiana.

Sono altresì onorato per l'alto riconoscimento concessomi dal Consiglio dell'Accademia di annoverarmi fra i membri ordinari della stessa e per la nomina a membri dell'Accademia di molti funzionari del Corpo forestale dello Stato, istituzione che ho l'onore di dirigere.

Signor Presidente,

i legami del Corpo forestale dello Stato con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e con il mondo accademico, particolarmente con la storica Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Firenze, sono da sempre radicati in una presenza viva e dinamica che si è consolidata nel corso di molte generazioni che hanno dato all'Amministrazione forestale italiana, nella sua lunga vita, la maggior parte delle risorse umane più prestigiose.

Sono sicuro che tutti i forestali italiani, certamente i forestali del Corpo forestale dello Stato, si riconoscono nell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, vedono in essa una casa comune dalla quale attingere quella cultura forestale che ha indirizzato in passato e continuerà ad essere in futuro la guida nella gestione sostenibile delle foreste italiane.

Sono perciò orgoglioso di essere entrato a far parte di questa Istituzione ricca di storia e di sapere e di poter contribuire direttamente, e con tutto il Corpo forestale dello Stato, allo sviluppo del pensiero forestale del futuro. Guardando al futuro, continuiamo a vedere nell'Accademia un interlocutore privilegiato con il quale sviluppare, di concerto con le regioni e tutte le altre istituzioni interessate, le linee direttive della futura politica forestale italiana.

Sono convinto che il potenziale della collaborazione fra Accademia e Corpo forestale dello Stato darà preziosi frutti. Il quadro entro il quale sviluppare una collaborazione proficua e vantaggiosa per entrambi è rafforzato dall'Accordo in corso di adozione.

Maggiori prospettive di collaborazione le offre, oggi, la legge n. 36 del 2004 che ha definitivamente confermato l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato che, seppur annoverandolo fra i Corpi di polizia dello Stato, con particolari competenze nella prevenzione e repressione dei reati ambientali, non ha mancato di confermargli una serie di competenze specifiche della politica forestale.

Fra queste ed altre, di rilievo l'attività di supporto al Ministero delle politiche agricole e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e nel raccordo con le politiche forestali regionali.

Trattasi, com'è facile comprendere, di una competenza di notevole importanza politica perché, attraverso il Corpo forestale dello Stato, mira a riportare le politiche regionali nel solco degli indirizzi di politica forestale comunitaria ed internazionale cui le stesse, in un mondo ormai globalizzato, dovranno conformarsi.

Tale previsione normativa era ormai indifferibile. Infatti nel corso dell'ultimo ventennio il ruolo dell'Amministrazione forestale quale istituzione preposta, fra l'altro, alla attuazione della politica forestale nazionale ed all'attività di indirizzo e coordinamento del settore forestale era stato sottoposto ad un continuo processo di erosione che si è progressivamente aggravato nel corso degli anni.

Le ragioni sono molteplici. Si va dalla regionalizzazione all'istituzione del Ministero dell'ambiente, dalla creazione degli enti di gestione dei Parchi nazionali al clima di incertezza sul futuro del Corpo forestale dello Stato; non ultime le riorganizzazioni del MiPAF e del Corpo forestale che hanno visto la soppressione della Direzione generale per l'economia montana e per le foreste, poi Direzione generale delle risorse forestali, montane e idriche.

Come conseguenza le regioni, cui la recente legge costituzionale ha attribuito la competenza esclusiva in materia di politica forestale, hanno attuato ed attuano ancora le loro politiche forestali autonomamente e senza una visione organica, prive di puntuali riferimenti agli indirizzi di politica forestale comunitaria, pan-europea ed internazionale che costituiscono ormai la base delle politiche forestali nazionali di ogni paese; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio svolge una sua politica forestale di settore legata all'attuazione della tutela dell'ambiente connessa all'applicazione di normative nazionali ed accordi internazionali (Convenzioni sul Clima, Biodiversità, desertificazione, Alpi, Direttiva Habitat, ecc.); il MiPAF, attraverso le sue Direzioni generali, particolarmente la Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale attua, legittimamente, le politiche forestali connesse al regolamento comunitario sul sostegno



L'Ing. Cesare Patrone (foto A. Faiazza).

allo sviluppo rurale, il più importante regolamento con finanziamenti per il settore forestale, mentre altra Direzione tratta le tematiche legate alle foreste per la parte concernente la promozione dell'utilizzo di biomasse forestali a fini energetici, in attuazione del Protocollo di Kyoto, quale sostitutivo di combustibili fossili, ecc.

In altri termini si è assistito e si assiste a molteplici politiche forestali, regionali e ministeriali, settorialmente corrette ma non sempre organicamente coerenti con gli interessi nazionali, spesso in conflitto tra di loro e con gli interessi dei privati proprietari di foreste, in un momento in cui, invece, gli indirizzi di politica forestale comunitaria ed internazionale tendono sempre più a promuovere la gestione sostenibile delle foreste temperando le diverse e contrapposte esigenze economiche, ambientali e socio-culturali, gestione da inquadrare in una visione organica, unitaria e coerente della politica forestale nazionale, da attuarsi attraverso programmi forestali nazionali, aventi funzione di norma quadro cui devono far riferimento le politiche forestali di settore delle amministrazioni centrali, e le politiche forestali regionali e locali.

Proprio per tale motivo sono state approvate nella Conferenza Stato-

Regioni, nel mese di luglio 2004, le «Linee guida per la gestione sostenibile delle foreste» che, se da un lato pongono un puntello al riprovevole vuoto programmatico italiano (uno dei pochi paesi comunitari senza il Programma forestale nazionale), consentendo così di evitare il rischio di blocco dei finanziamenti comunitari a tutte le regioni che non si sono dotate di un proprio programma forestale regionale in assenza del Programma nazionale, non risolvono però il problema della necessità di coordinamento ed indirizzo unitario delle politiche forestali regionali.

Il riconoscimento in capo al Corpo forestale dello Stato del ruolo di Organo istituzionale preposto alle politiche forestali, di interlocutore istituzionale con il compito di svolgere una funzione di raccordo fra organi internazionali e comunitari, organi centrali e regionali, organizzazioni non governative e parti sociali interessate al settore forestale (Accademia, Sindacati, Associazioni di produttori, Università, ecc.) consentirà l'avvio di quel processo di definizione di una politica forestale nazionale unitaria di cui le foreste italiane hanno tanto bisogno.

Signor Presidente,

rinnovando i miei ringraziamenti per avermi consentito di esporre ad una platea così qualificata le future linee di indirizzo in cui intende muoversi il Corpo forestale dello Stato nel settore della politica forestale, concludo il mio intervento nella certezza di un proficuo sviluppo della rinnovata collaborazione fra Accademia, Corpo forestale dello Stato e mondo universitario.